

1

In piazza San Secondo la campagna nazionale «Io non rischio»

Cosa fare e non fare in caso di allerta

Ieri i volontari della Protezione civile hanno spiegato come gestire il rischio alluvione

VALENTINA FASSIO
ASTI

Che differenza c'è tra l'allerta gialla e arancione? Come prepararsi in caso di emergenza? Cosa fare in caso di esondazione dei fiumi? Quali sono le zone più a rischio? Lo spiegano ai cittadini i volontari di Protezione civile con «Io non rischio»: campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile, per diffondere la cultura della prevenzione. In ogni città, la campagna si è concentrata su emergenze diverse.

Con la sezione Alpini

Con il nucleo Protezione civile della sezione Alpini di Asti, la giornata si è concentrata sul rischio alluvione: coordinati da Fernando Del Raso, i volontari (una dozzina) rispondono a domande e curiosità dei cittadini. C'è chi chiede informazioni su come funziona il sistema di allerta e chi vuole capire come si monitora il livello dei fiumi. Allo stand allestito in piazza San Secondo, i volontari distribuiscono materiale informativo, spiegano le differenze tra allerta gialla, arancione e rossa. Con l'aiuto delle piantine esposte in piazza, il racconto dei fiumi e delle aree a rischio si fa più dettagliato. Le fotografie illustrano stazioni meteo e mezzi tecnici che controllano il livello dei principali corsi d'acqua (Tanaro, Borbore e Versa), come funzionano e dove sono posizionate. Mentre pagine dei giornali dell'epoca e foto in bianco e ne-

ro ricordano i giorni del 1994, nuove mappe spiegano il piano di assetto idrogeologico e la situazione dei fiumi nel novembre scorso, quali zone sono state invase dall'acqua e perché. Mentre Ugo Faussone illustra le cartine, Renato Genta distribuisce materiale informativo: «Le principali domande riguardano la sicurezza dei corsi d'acqua, fiumi e rii - racconta - Gli astigiani vogliono informazioni su interventi di pulizia, su argini e vegetazione».

Consigli e indicazioni

Le principali indicazioni su «cosa fare in caso di alluvione», sono soprattutto le regole del buon senso: «Ad esempio, non usare l'auto o non scendere nelle cantine - spiegano i volontari - Consigli semplici e informazioni chiare perché, come spiega la campagna, imparare a prevenire e ridurre gli effetti dell'alluvione è un compito che riguarda tutti noi». Con opuscoli e dépliant, i volontari danno anche consigli su come preparare un kit di emergenza: uno zainetto dove mettere il necessario come acqua, medicine, copie dei documenti o delle chiavi di casa. Presente l'ispettrice Anpas Benedetta Brugagnoni, in piazza anche il sindaco Maurizio Rasero.

Sottolineando l'importanza di iniziative come «Io non rischio», «da portare anche nei quartieri che più vivono il fiume», il sindaco ha confermato l'impegno per creare «una struttura di protezione civile che possa garantire controllo efficace e gestione della situazione nei momenti di innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua, per fronteggiare situazioni di pericolo e criticità».

© BY NICO ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il nucleo Protezione civile della sezione Alpini di Asti



Gli stand
I volontari con l'aiuto delle piantine esposte in piazza hanno spiegato ai cittadini (qui sopra il sindaco) come si misura la pericolosità dei fiumi e delle aree a rischio

